

Numero  
6260

fr

0

Bellinzona  
17 dicembre 2025

Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 814 41 11  
fax +41 91 814 44 35  
e-mail [can@ti.ch](mailto:can@ti.ch)  
web [www.ti.ch](http://www.ti.ch)

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Dipartimento federale della difesa,  
della protezione della popolazione  
e dello sport (DDPS)

[recht@babs.admin.ch](mailto:recht@babs.admin.ch) (Word e pdf)

### **Procedura di consultazione concernente la modifica della legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile in vista dell'attuazione della strategia multicanale per l'informazione, l'allerta e l'allarme della popolazione**

Gentili signore, egregi signori,

abbiamo ricevuto la vostra lettera del 15 ottobre 2025 in merito alla summenzionata procedura di consultazione e, ringraziando per l'opportunità che ci viene offerta di esprimere il nostro giudizio, sottoponiamo quanto segue.

#### In generale

Siamo favorevoli alla modifica della legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile, in vista dell'attuazione della strategia multicanale per l'informazione, l'allerta e l'allarme. Il costante sviluppo tecnologico, i cambiamenti nel comportamento degli utilizzatori dei media e la durata d'utilizzo possibile dei diversi sistemi rendono necessarie l'estensione, l'adattamento e l'aggiornamento dei canali esistenti. Rammentiamo che nel corso degli ultimi anni il Canton Ticino si è fatto promotore, presso le varie autorità competenti, sull'impellente necessità di introdurre un sistema d'allarme basato sulla tecnologia cell broadcast. Il suo sviluppo e implementazione permetterà di raggiungere la popolazione qualora vi fossero delle situazioni d'emergenza che richiedono una reazione immediata da parte della popolazione.

Quale giustificazione per l'introduzione di alcune delle modifiche proposte nel progetto in consultazione, viene indicato che l'UFPP non dispone dei mezzi finanziari richiesti. Troviamo molto preoccupante che il DDPS *«[...] non disponga di mezzi e risorse sufficienti per l'esercizio e lo sviluppo dei canali d'informazione, allerta e allarme destinati alla popolazione per il periodo 2027-2035»*. Auspichiamo dunque che all'UFPP venga dato il giusto sostegno per potere assolvere i propri compiti.

Nel suo insieme il progetto dà l'impressione che non si considerino le risorse disponibili a livello federale, mentre dai Cantoni ci si aspetta la rapida messa a disposizione di fondi supplementari.

### Sistema centrale

Accogliamo favorevolmente l'intenzione di sostituire il sistema centrale Polyalert con un sistema modulare e sicuro. Il nuovo sistema dovrà disporre di un'elevata disponibilità ed essere di facile utilizzo per tutte le organizzazioni della Confederazione e dei Cantoni. Accogliamo positivamente anche la prevista separazione tra il nuovo sistema e l'attivazione a distanza delle sirene, il quale garantirà una maggiore flessibilità in caso di guasti.

Polyalert sta raggiungendo la fine del proprio ciclo di vita e dovrà essere interamente sostituito entro il 2035. Considerati i lunghi tempi di attuazione, la formulazione delle basi legali dovrà permettere possibili adeguamenti a breve termine in quanto risulta difficile valutare quali saranno i canali appropriati e disponibili nel 2030-2035.

Chiediamo inoltre di descrivere come funzionerà, dopo il 2035, l'attivazione a distanza delle sirene. Anche in futuro infatti, sarà necessario un sistema ridondante, come oggi con Polycom e la telefonia mobile. La rete CMS prevista come successore di Polycom si baserà sulla tecnologia della telefonia mobile, occorre dunque chiedersi se, dopo la dismissione di Polycom, disporremo ancora di una sufficiente ridondanza tecnologica per garantire l'attivazione delle sirene. Dovrà inoltre essere garantito che l'apertura del sistema centrale a terzi (inserimento di messaggi, attivazione di allarmi) non comporti rischi per la sicurezza e questioni giuridiche relative alla sovranità di Confederazione e Cantoni in materia di allarme e informazione.

### Diffusione cell broadcast

Concordiamo con una rapida introduzione del sistema Cell Broadcast quale ulteriore canale di allarme e informazione. La necessità di questa soluzione, richiesta da anni dai Cantoni, è evidente. Con gli attuali canali di comunicazione, diventa sempre più difficile raggiungere in modo affidabile l'intera popolazione. Il comportamento degli utenti, il numero insufficiente di utilizzatori di Alertswiss e la presenza di persone provenienti da tutto il mondo nei mezzi di trasporto e nelle regioni turistiche complicano ulteriormente l'informazione tempestiva. Il Cell Broadcast permetterà di inviare allerte su tutti i telefoni cellulari, indipendentemente dal paese di origine o dall'operatore. Tuttavia, risulterebbe insensato dismettere un canale supplementare rafforzato oltre alla telefonia mobile (vedi sezione sulla radio d'emergenza).

### Sirene fisse

Siamo lieti che venga mantenuta la rete di sirene fisse e mobili che copre l'intero territorio. Infatti, le sirene offrono un canale ad alta disponibilità per richiamare l'attenzione su un pericolo. Il loro funzionamento richiede il mantenimento della strategia sulle norme nazionali comuni.

Per contro non condividiamo e contestiamo le nuove disposizioni relative alle sirene. Il fatto che la Confederazione assuma i costi della diffusione cell broadcast non giustifica che i Cantoni debbano finanziare più di 7 milioni di franchi per le sirene. Esigiamo dunque che la Confederazione continui a sostenerne i costi, senza trasferirli ai Cantoni. Le sirene sono innanzitutto un sistema di allarme per la popolazione in caso di guerra, pur potendo essere utilizzate anche in tempo di pace. L'art. 9 LPPC elenca le competenze della Confederazione e l'art. 16 quelle dei Cantoni, che sono competenti, solo per il lancio

dell'allarme. La Confederazione gestisce inoltre una Centrale nazionale d'allarme, da cui si deduce la sua competenza anche in materia di allarme.

Come affermato dal DDPS, riteniamo che le attuali disposizioni, secondo cui la Confederazione debba rilevarne la competenza in maniera esclusiva, non siano attuabili soprattutto a causa della mancanza dei necessari contatti sul territorio così come all'assenza di know-how all'interno della struttura organizzativa dell'UFPP. Per contro l'esperienza degli ultimi anni ha dimostrato che i Cantoni non si oppongono a collaborare con la Confederazione, purché vengano giustamente indennizzati. A nostro avviso, la variante che prevede un aumento dei mezzi federali per permettere alla Confederazione di esercitare le proprie competenze non è stata adeguatamente considerata e dovrebbe essere ridiscussa politicamente.

La ripartizione delle competenze deve essere affrontata nel progetto «Dissociazione 27 – Ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni». Va dunque evitata una regolamentazione anticipata delle competenze sulle sirene. Questa richiesta figura già nella presa di posizione del 7 febbraio 2025 della CG MPP riguardo al «Concetto generale sulle sirene fisse e mobili». Una chiara maggioranza dei membri della CG MPP ha respinto la proposta di non trattare il tema nel progetto «dissociazione». Manteniamo dunque la nostra richiesta e rifiutiamo una nuova regolamentazione al di fuori di tale progetto. Notiamo inoltre che gli artt. 9 e 16 LPPC sono formulati in modo diverso in quanto a livello di dettaglio: le competenze della Confederazione sono generiche («è responsabile / gestisce i sistemi / ecc.»), mentre quelle dei Cantoni sono dettagliate (sirene fisse e mobili). Ciò permetterebbe alla Confederazione di definire «al di fuori della legge» cosa si intenda per «sistemi», adattando le proprie attività alle risorse disponibili, principio che non viene concesso ai Cantoni. È quindi necessario che i sistemi per cui la Confederazione sarà competente siano citati nominalmente. Se una redistribuzione delle competenze fosse necessaria nel progetto «dissociazione», non ci opporremo di principio, premesso che le nuove regole non vadano oltre lo «status quo ante», cioè la LPPC 2002.

Per garantire l'uniformità nazionale, riteniamo indispensabile che l'UFPP definisca i criteri per l'acquisto delle sirene, accompagni i progetti e finanzi le sirene armonizzando la loro sostituzione sull'insieme del territorio nazionale. Dubitiamo inoltre che la maggiore vicinanza dei Cantoni ai fornitori possa portare automaticamente a costi migliori; al contrario, un acquisto centralizzato dovrebbe generare ottimali economie di scala.

Rileviamo che nel rapporto esplicativo le conseguenze finanziarie per i Cantoni non sono presentate con sufficiente chiarezza oltre ad omettere che a loro carico sarebbero imputate spese non previste dalla LPPC 2002.

Qualora la nuova base legale dovesse entrare in vigore nel 2029, le nuove norme dovranno essere approvate entro l'autunno 2027, altrimenti serviranno disposizioni transitorie al fine di rispettare i processi di pianificazione finanziaria dei Cantoni.

#### Radio d'emergenza

Il progetto di legge prevede la soppressione senza sostituzione del sistema «Informazione della popolazione da parte della Confederazione in caso di crisi (IBBK)». Il bisogno d'informazione in caso di evento è elevato, e durante l'occupazione dei rifugi è

questione di sopravvivenza. L'informazione deve dunque funzionare anche in caso di blackout o interruzione delle reti mobili e internet. Considerato come le sirene non diffondano informazioni, occorre dunque un sistema di backup. Considerata questa importante lacuna risulta fondamentale garantire il mantenimento del sistema IBBK sino all'introduzione di un sistema equivalente.

Portiamo alla vostra attenzione il fatto che l'UFPP prevede di mantenere e modernizzare gli attuali rifugi, rimandando nella sua strategia al progetto SMC, il quale però non spiega come raggiungere la popolazione nei rifugi dal momento in cui la radio d'emergenza risulterà inutilizzabile.

#### Messaggio radio a diffusione obbligatoria

Accogliamo favorevolmente il mantenimento dei messaggi radio a diffusione obbligatoria e dei relativi sistemi. Essi costituiscono un importante canale aggiuntivo e un livello di ridondanza in caso di guasto delle reti mobili, internet o penuria energetica.

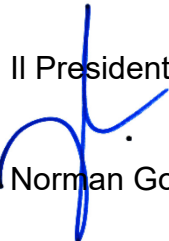
#### Sviluppo dei punti d'incontro d'emergenza

Accogliamo favorevolmente l'esame con i Cantoni dello sviluppo dei punti d'incontro d'emergenza. L'estensione con funzioni WLAN deve però essere respinta per motivi tecnici e logistici. Il concetto generale gode del nostro sostegno, ma non deve essere sovraccaricato. Il WLAN richiede infatti una connessione internet, la compatibilità dei terminali e accessi informatici che nei PRU non possono essere garantiti.

Ringraziamo di voler prendere in considerazione osservazioni sopra esposte.

Vogliate gradire, gentili signore, egregi signori, i sensi della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente  
  
Norman Gobbi

Il Cancelliere  
  
Arnaldo Coduri

#### Copia a:

- Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch)
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg.ap@ti.ch)
- Sezione del militare e della protezione della popolazione (di-smpp@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle Camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch)
- Pubblicazione in Internet